

Corriere del Trentino - Consiglio, Pd spaccato su via Hofer 07 Luglio 2011

TRENTO — Partito democratico spaccato su Andreas Hofer. È successo ieri in consiglio comunale a Trento durante la votazione (finita con 29 sì, 11 astenuti, 2 no e 4 non votanti) sull'ordine del giorno proposto dal Patt per intitolare una via a piazza della città al patriota sudtirolese. Il documento ha impegnato l'aula per quasi tutta la seduta. Dopo una quindicina di interventi, in cui consiglieri hanno messo in luce le diverse interpretazioni storiche, si passati al voto. Viste le premesse nella discussione, in cui Vanni Scalfi, coordinatore cittadino del partito, si è detto contrario, il Pd è andato in ordine sparso. L'ordine del giorno alla fine è passato con il sì di Upt, Patt, Udc per la maggioranza e Pdl e Lega per il centrodestra. Nei democratici si sono astenuti Bungaro, Purin, Pedrini, Salizzoni, Santini e Serra. Non votanti Calza, Salvati e Bornancin. Contrario solo Scalfi. Di fatto, la maggioranza si è spaccata sul documento. Per la votazione si registrano anche le astensioni di de Eccher (Pdl), Giugni (Idv), Maestranzi (Leali) e Manuali (Insieme per Trento). No di Porta (Prc), mentre Patton (Upt) non si è espresso. Approvato l'emendamento di Zanlucchi (Udc) che individua una zona precisa per l'intitolazione a Hofer: si tratta del nuovo quartiere che sorgerà sulle ex palafitte di San Bartolomeo. La questione adesso passa alla commissione toponomastica che per competenza dovrà occuparsi del tema. Nella seduta spazio anche alla discussione dell'ordine del giorno di Claudio Cia (Civica per Trento) sulla navetta per i familiari degli ospiti nella Rsa di via Malpensada. La giunta ha promesso che il servizio verrà riattivato dal 18 luglio.

L'Adige - Via Hofer divide la città. Da eroe tirolese a "talebano" 08 Luglio 2011

Trento avrà una via dedicata ad Andreas Hofer. Il consiglio comunale, con un voto trasversale, ha approvato la mozione del Patt e quindi («forzando su questo la procedura», ricorda l'assessore alla cultura, Lucia Maestri) il dado è tratto. La decisione ha fatto scalpore, perché viene dopo il duecentenario celebrato con enfasi in Sudtirolo ma, per la seconda volta negli ultimi 200 anni, con una certa importanza anche da noi. La politica «pantirolese» dell'assessore provinciale alla cultura Franco Panizza passa, ma provoca reazioni opposte. Anche se, va detto subito, Hofer è stato un'eroe delle guerre napoleoniche, soprattutto della rivolta del Tirolo contro i franco - bavaresi nel 1809, che venne duramente combattuta anche in Trentino. Il comandante della Compagnia degli Schützen di Trento, Claudio Tessaro, è naturalmente soddisfatto del sì alla mozione del Patt. «Il periodo hoferiano - afferma Tessaro - si è concluso lo scorso anno a Mantova dove l'eroe tirolese venne fucilato nel 1810. E anche a Mantova abbiamo trovato entusiasmo per questa figura. Quindi, se Hofer è sentito laggiù, lo è ancor di più qui da noi a Trento. Hofer fa parte della nostra storia in modo integrale. Non è solo un personaggio del Tirolo tedesco o ladino, ma lo è anche di quello italiano. A Mantova, ricordo gli hanno dedicato tutto lo spazio davanti al palazzo d'Arco, e c'è, come ho detto, una forte simpatia nei suoi confronti che non è solo di oggi ma, ed è storicamente documentata, risale ai tempi di Napoleone». È considerato però l'esponente della reazione antilluministica un simbolo della lotta alla modernità. «No, non è vero - ribatte Tessaro - Il personaggio era semplice e limpido. È stato molto strumentalizzato, questo sì, sia durante la rivolta che dopo la sua morte. Ma è un personaggio che rappresenta dei valori sentiti dal popolo e la sua insurrezione fu una vera insurrezione popolare. Seppe interpretare un popolo che aveva delle caratteristiche che vennero sottolineate da Goethe e ancor prima da Dante. Era un vero tirolese, aveva tutte le caratteristiche di questo popolo mistilingue, di questo sistema confederativo

della popolazione alpina». Venne però trasformato in un eroe nazionale tedesco. «Era di lingua tedesca ma questo non toglieva nulla alla sua anima tirolese cioè multietnica. Un comandante Dal Ponte, ricordo, durante l'insurrezione comandò forse più uomini di tanti altri comandanti tedeschi. Queste distinzioni nazionali non esistevano ancora nel 1809». Duro, invece, sull'altro versante Mauro Bondi a nome dei Laici per i diritti civili: «Il Patt ha tratteggiato a tinte "illuminatiste" la figura di Hofer e per un antilluminista come Hofer è un controsenso prima ancora che un insulto. Se Hofer fosse vivo oggi sarebbe definito un talebano, seppur cattolico, e non ci pare il caso di intitolare una via ad un antisemita le cui idee sulle donne potrebbero fare il paio con quelle degli sceicchi arabi. Per Hofer, che non concepiva le quote rosa, le donne dovevano rispondere alle tre k: "Kirche, Kuche und Kinder". O, per dirla in trentino, "che le piassa, che le tasa, che le staga a casa". Non conosco la posizione delle sezioni femminili dei partiti che hanno votato per la via a Hofer ma sarebbe interessante scoprirlo. Per concludere se proprio una via a Trento andrà dedicata all'oste barbuto mi auguro sia un vicolo stretto e scuro come stretta e oscura era la visione del mondo per il buon Hofer, ringraziando Napoleone e la Rivoluzione francese per quei principi di democrazia che hanno portato nell'Europa di quegli anni». L'assessore alla cultura di Trento, Lucia Maestri del Pd è anche lei poco convinta. «Hofer è stato un protagonista della storia del Sudtirolo, ma con Trento c'entra molto poco. Avrei preferito che si intitolasse una strada a Maria Teresa d'Austria che mandò a scuola anche i figli dei tirolesi italiani, cioè noi trentini, e realizzò strutture, come il catasto, o anche all'Imperatore Francesco Giuseppe. Figure che, in diverso modo, fanno comunque parte del nostro passato di terra mitteleuropea». B.Z.

L'Adige «Piazza Hofer noi non la vogliamo» 09 Luglio 2011

«Piazza Andreas Hofer non la vogliamo». Emanuele Lombardo, presidente della circoscrizione Oltrefersina, non gira troppo attorno alla questione. Quando l'altro giorno ha letto sul giornale la decisione del Consiglio comunale di approvare la proposta del Patt per dedicare all'eroe tirolese la piazza davanti alla chiesa del Sacro Cuore ha fatto un balzo sulla sedia. Quanto meno perché in circoscrizione di quell'idea non se ne è mai parlato prima. «Capisco le ragioni che hanno portato il Patt e l'Udc a pensare allo spiazzo davanti alla chiesa, dedicata appunto al Sacro Cuore (cui Hofer e i suoi contadini fecero un voto per chiedere protezione contro le truppe napoleoniche, ndr), ma mi pare esagerato che si scelga il quartiere di San Bartolomeo, che non mi risulta essere stato luogo di qualche battaglia storica». «Inoltre - insiste Lombardo - in zona è già stato dedicato un parco ad Enrico Pruner. Avere anche piazza Hofer mi sembrerebbe un'esposizione eccessiva per il mondo autonomista, anche perché, se la vogliamo mettere sul piano politico, non mi pare che in Oltrefersina non ci sia una grande rappresentanza del Patt. Io sono alla terza consigliatura ma non c'è mai stato alcun consigliere delle Stelle Alpine». Per questo il presidente assicura che quando ci sarà la richiesta del parere della circoscrizione «l'Oltrefersina farà le giuste considerazioni. Certo questa mi pare un'intitolazione impropria». «Secondo me ci sono personaggi, anche locali, che hanno più meriti di Hofer - insiste Lombardo -. Penso al professor Bruno Cetto, micologo che abitava in Bolghera, oppure al martire padre Mario Borzaga». Lombardo plaude, invece, alla decisione dell'assessore comunale alla mobilità Michelangelo Marchesi di introdurre dal 18 luglio il servizio di bus navetta per la Rsa di San Bartolomeo. «Lo rivendico come un successo della circoscrizione - afferma - visto che sono anni che noi facciamo documenti, e siamo stati noi a far prevedere la rotatoria davanti all'ingresso della casa di riposo per permettere all'autobus di girarsi. In ogni caso va dato atto all'interessamento del consigliere Claudio Cia se l'amministrazione ha deciso

l'allungamento della corsa del pollicino». L'auspicio di Lombardo è che ora il servizio venga utilizzato: «Non ci sono più scuse per i familiari dei degenti».

Corriere del Terentino Scalfi: «Su Hofer piena libertà» 09 Luglio 2011

Su Hofer non c'è stata nessuna spaccatura, abbiamo deciso di votare liberamente». Vanni Scalfi, coordinatore cittadino del Partito democratico, aggiusta il tiro. La seduta del consiglio comunale di mercoledì s'è chiusa con una votazione anomala per il Pd. Davanti alla decisione di intitolare una via o una piazza ad Andreas Hofer sono emerse posizioni contrastanti. L'ordine del giorno proposto dal Patt ha sollevato la contrarietà di Scalfi che ha avanzato un chiaro «no» all'iniziativa. «Sono due le ragioni — spiega — Una politica e una storica. La prima segue un abuso della figura di Hofer condotta dall'assessore provinciale alla cultura, Franco Panizza. La seconda segue invece una riflessione di ordine storico». Per il coordinatore cittadino, infatti, il patriota austriaco non è particolarmente legato al capoluogo. «Lo sono di più Francesco Giuseppe o Maria Teresa» commenta. Dopo tre ore di dibattito, il partito si è espresso svelando posizioni diverse. Ma il Pd parla chiaro: il clima è disteso. «Avevamo concordato di votare liberamente— spiega— Sono ben altre le questioni importanti». Sei non astenuti, tre non votanti e un contrario (Scalfi). Questo il bilancio della votazione dei democratici. Ma, ripete Scalfi, «nessun affondo verso il Patt».

«Piazza Hofer» al posto del Casino 20 Luglio 2011

Radere a zero il tanto discusso Casino di Bersaglio di corso Buonarroti per realizzare una piazza intitolata al patriota tirolese Andreas Hofer dove troverà posto anche una nuova sede per gli Schützen di Trento. Questo l'accordo trovato in circoscrizione Centro storico Piedicastello tra le forze politiche di maggioranza che sarà messo nero su bianco all'interno delle priorità di bilancio discusse il 25 luglio alla presenza del sindaco Alessandro Andreatta. La proposta è arrivata dal presidente Melchior Redolfi che lunedì sera, in una riunione di maggioranza, ha assicurato di essere riuscito a raggiungere il consenso unanime delle parti politiche anche se da parte del Patt per la decisione definitiva è stata convocata una riunione del partito venerdì prossimo. «Dobbiamo subito dire che la ristrutturazione — spiega Redolfi — di questo edificio costa moltissimo e al momento, con i tagli che sono stati fatti, non ci sarebbero i soldi necessari. In questi ultimi anni si è trasformato in un luogo degradato. È diventato anche un luogo di spaccio di droga». Redolfi sottolinea che il Prg prevede in quell'area una riqualificazione urbanistica affacciata sul futuro bouvelard pensato da Busquets e un progetto di ristrutturazione del Casino non avrebbe senso. Già nelle scorse settimane il nome di Andreas Hofer era ricomparso in Consiglio comunale dove era stata approvata una mozione del Patt per l'intitolazione di una via o una piazza a questo personaggio. In quel caso il voto era stato trasversale ma aveva trovato dissensi anche all'interno della maggioranza. «Quello che proponiamo — prosegue Redolfi — è la soluzione migliore per evitare di trovarci tra 50 anni a discutere ancora dello stesso problema. Questo edificio è solo una parte dell'originario Casino di Bersaglio che nel passato era presente a Trento. Noi dobbiamo anche pensare ai cittadini che abitano in quella zona, ai problemi che possono nascere se rimane tutto com'è». La proposta di intitolare un luogo all'eroe tirolese aveva trovato in passato la contrarietà del presidente della circoscrizione Oltrefersina Emanuele Lombardo,

che all'idea di dedicare ad Hofer la piazza davanti alla chiesa del Sacro Cuore aveva fatto un balzo sulla sedia. Ciò invece non è avvenuto in Centro storico dove l'accordo tra i partiti di maggioranza in circoscrizione prevede una piazza realizzata in porfido, l'intitolazione del luogo ad Hofer e la realizzazione di un edificio in legno come sede per gli Schützen. «Questo intervento - spiega Redolfi - lo considero un'opera pubblica serena, gli stessi consiglieri circoscrizionali hanno accolto in modo favorevole la proposta. Alla Provincia chiederemo di darci una mano per la nuova sede degli Schützen perché è giusto che abbiano anche loro un luogo bello e soprattutto di significato». Un giudizio positivo sull'iniziativa è stato espresso anche da Maurizio Daldon capogruppo dell'Upt in circoscrizione che in passato aveva lanciato l'idea di salvaguardare questo luogo storico. «Condivido - dice - la proposta di Redolfi - per noi è importante la creazione di una sede migliore per gli Schützen. L'intitolazione della nuova piazza ad Hofer è azzeccata».

Trentino - Un museo e una festa per gli schützen 11 Agosto 2011

Gli schützen di Trento chiedono all'amministrazione di riistituire la festa di San Lorenzo e di riqualificare il "casino da bersaglio", un edificio, oggi fatiscente, in corso Buonarroti, trasformandolo in un museo al passato tirolese della nostra provincia.

«La festa di San Lorenzo - spiega Claudio Tessaro, capitano della compagnia di Trento intitolata a Massimiliano I - ha le sue radici nella tradizione medioevale e, a partire dal 1487, celebrava la vittoria degli schützen contro i veneziani, a Calliano. La sagra, che durava per tre giorni e che si svolgeva sul ponte di legno che all'epoca collegava torre Vanga e forte della Portella a Piedicastello e attraversava l'Adige, prevedeva rievocazioni storiche della battaglia, celebrazioni religiose ed era occasione di vendite e acquisti di tutti i tipi. Fu interrotta nel 1919, con l'annessione del Trentino all'Italia, e da quel momento è stata dimenticata e accantonata. Noi chiediamo venga riintrodotta tra le festività cittadine e divenga l'occasione per riscoprire la tradizione tirolese della nostra città.

L'altra proposta è quella di riqualificare il "casino di bersaglio", un edificio posto all'inizio di corso Buonarroti, che nei secoli scorsi serviva come centro di addestramento degli schützen al tiro con l'arco e con le prime armi da fuoco. Oggi quella costruzione sta cadendo a pezzi. Noi vorremmo fosse rimessa a posto per farla diventare un museo multimediale, che vada ariscoprire la storia delle nostri genti prima dell'annessione all'Italia e restituisca un pò di luce a quel periodo che, con il fascismo, si è cercato di far sparire nell'ombra. Non siamo anti-italiani, è bene ricordarlo. Chiediamo solo di essere noi stessi e di essere riconosciuti e rispettati in quanto tali, difendendo la nostra storia e le nostre tradizioni, nel più assoluto rispetto di quelle altrui».

Sulla riqualificazione dell'edificio Melchiorre Redolfi, presidente della circoscrizione Centro storico, aggiunge: «Ben venga quest'opera. Noi è da 3 anni che inseriamo tra le priorità di bilancio la sua ristrutturazione ma per farla servirebbero circa 600 mila euro che il Comune non ha. L'unica possibilità è che sia la Provincia a prendersi l'incarico, acquisti il bene dal Comune e provveda a riadibirlo ad edificio museale».

Corriere del Trentino Casino di Bersaglio, Panizza frena gli Schützen 11 Agosto 2011

«Il Casino di Bersaglio è un edificio ricco di valore storico: se venisse ristrutturato potrebbe diventare un museo». Così gli Schützen di Trento hanno risposto alla provocazione di Melchior Redolfi, presidente della circoscrizione di Piedicastello, che aveva proposto di demolire il Casino di Corso Buonarroto «per risolvere un problema di degrado». Per ristrutturare l'edificio, di proprietà del Comune, sono necessari 500-700.000 euro: una somma ingente per Palazzo Thun, tanto che il capitano degli Schützen di Trento, Claudio Tessaro, ha già preso contatti con l'assessore Franco Panizza che accoglie l'intento della compagnia ma avverte: «Per realizzare un museo di interesse provinciale i tempi sono lunghi e, al momento, l'acquisto del Casino di Bersaglio non è tra le priorità».

Oltre alla ristrutturazione, gli Schützen hanno lanciato un'ulteriore proposta. «La città di Trento dovrebbe tornare a celebrare la fiera di San Lorenzo, che dal Medioevo al 1919 fu un appuntamento fisso per il capoluogo». Costruito nel XVIII secolo, il Casino di via Buonarroto è oggi una struttura degradata. La proposta della compagnia degli Schützen è quella di allestirvi un museo formato da due stanze: la prima dedicata a ricordi e oggettistica, la seconda destinata alla consultazione di documenti riguardanti la storia del corpo. «In questo modo — spiega il capitano — potremmo preservare l'immobile dall'abbattimento. Si tratta infatti di un edificio di grande valore storico e culturale, che al momento non dà problemi di sicurezza».

Nella proposta delineata dagli Schützen, la fondazione di un museo sarebbe solo un tassello di un progetto più grande. «A Piedicastello, si teneva annualmente la fiera di San Lorenzo — spiega Tessaro —. Sarebbe importante che questo evento tornasse in calendario per ricordare il ruolo strategico di Trento».

Alla presentazione della proposta ha partecipato anche il presidente della circoscrizione di Piedicastello. «Non sono contrario al mantenimento del Casino — spiega Redolfi —. Quella dell'abbattimento voleva essere una provocazione: da anni si discute di questo immobile ma il degrado resta preoccupante». La sua ristrutturazione non sarebbe tra le priorità del Comune, ma anche da Piazza Dante rispondono tiepidamente. «Condivido il progetto degli Schützen e l'intento di salvaguardare la struttura — dice l'assessore Panizza —. L'acquisto, però, non è nei piani della Provincia: al momento abbiamo già altri progetti avviati».

L'Adige «Il Casino datelo agli Schützen» 11 Agosto 2011

«Il Casino di Bersaglio non deve essere abbattuto perché come altre importanti strutture di Trento rappresenta una pagina fondamentale della nostra storia». Claudio Tessaro, capitano della compagnia Schützen di Trento intitolata a Massimiliano I interviene nuovamente sulle polemiche sorte qualche settimana fa per quanto riguarda l'edificio costruito dal Magistrato Consolare del Comune di Trento nel 1745, utilizzato dai combattenti come luogo di esercitazione e che venne nel 1857 in seguito in parte demolito. Arriva dunque un altro chiaro no alla proposta fatta dal presidente della circoscrizione Centro storico Piedicastello Melchior Redolfi, che aveva lanciato l'idea di abbattere il vecchio Casino di bersaglio in corso Buonarroto (nella foto) per creare una piazza da intitolare al patriota tirolese Andreas Hofer dove avrebbe trovato posto anche una nuova sede per gli Schützen. «Questo è un edificio pieno di storia — ha spiegato Tessaro — e può tranquillamente diventare un museo virtuale importantissimo. La sua gestione potrebbe anche essere data agli Schützen senza nessun costo ulteriore. Ci sono molte strutture che nella nostra

città devono essere preservate e che oggi invece rischiano l'abbattimento, basta pensare per esempio al vecchio carcere. La nostra compagnia ha come obiettivo quello di salvaguardare, far conoscere e ridare ai trentini la propria storia». Proprio per questi motivi, da parte della compagnia Schützen di Trento Massimiliano I arriva anche la richiesta di far rivivere in città una delle quattro più antiche fiere, quella di San Lorenzo. La fiera, assieme a quella di Santa Croce, di San Giuseppe e di Santa Lucia, rappresenta una parte della nostra cultura che non può essere dimenticata. «Il 10 agosto - ha spiegato il capitano Claudio Tessaro - si ricorda la battaglia di Calliano che avvenne nel 1487, data dalla quale è stato istituito il ricordo della vittoria del Principato vescovile di Trento sulla Serenissima di Venezia». Al termine della battaglia di Calliano, ha spiegato il capitano, le truppe veneziane si sono ritirate velocemente, cadendo addirittura dentro l'Adige ma lasciando dietro un bottino di guerra molto cospicuo. Proprio il 10 agosto del 1487, nell'area di Piedicastello, fu organizzata la fiera di San Lorenzo durante la quale vennero venduti o scambiati i tanti oggetti lasciati dalle truppe fuggite. Da allora la fiera, pur con alcuni cambiamenti anche di nome, venne celebrata fino al 1919. «Questo momento - spiega Tessaro - ha assunto con il tempo anche una valenza religiosa essendo San Lorenzo assieme a San Vigilio e San Simonino i protettori della nostra città. Serve far rinascere questa festa, la sua importanza storica è forte».